

Sbarretti al David di Donatello con il corto "Ti avrei perdonato"

IL PERSONAGGIO

I giorni di festa li dedica a scrivere i testi per i suoi film, a cercare i volti che ha in mente e cambiare gente comune in attori. E loro, gli attori, ce la mettono tutta per essere all'altezza. Andrea Sbarretti è un regista con alle spalle un'esperienza maturata con la camera da presa, cercando a destra e a manca qualcosa di nuovo, per evitare la banalità. Nel corso della settimana si dedica al lavoro da impiegato presso l'ospedale di Terni, dove, qualche hanno fa, ha "pescato" alcuni personaggi.

Questa volta Sbarretti, punta su di un cortometraggio che ha presentato al concorso David di Donatello e dove dovrà vedersela con altri colleghi. Poi a febbra-

io, la sua opera diventerà un film: "Ti avrei perdonato", attori principali Luigi Fortunati, Barbara Celesti e Greta Gernini, e un racconto delle tre ore che cambiano la vita di un uomo. Come sempre, il regista ternano, ha scelto gli attori tra la gente, tra i borghi medievali della Valnerina, quei personaggi che per natura hanno già la faccia da attori.

Andrea Sbarretti nel panorama ternano è uno dei registi più prolifici, conta innumerevoli la-

vori tutti girati a bassissimo costo. Non ama molto le scene in ambienti chiusi, la sua forza sta nel girare film all'aperto, in ampi spazi facilmente identificabili «perché anche l'ambiente - spiega il regista - è protagonista delle storie che racconto».

Sbarretti, nei suoi film, mette da parte la fantasia e va sul concreto. E' un cronista, uno che va e racconta la realtà, ascoltando la singole storie della gente, siano esse belle che brutte. «Racconto - spiega il regista ternano - quel che noi siamo, la sofferenza di un mondo che ha perduto la sua entità». Laureato in scienze e tecnologie della produzione artistica, all'università di Perugia; il suo maestro da sempre è Paolo Sorrentino.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCRIVE I TESTI
NEI GIORNI
DI FESTA
PUNTANDO
SEMPRE
SULLA GENTE
COMUNE**